



PERCORSO OSS

LEZIONE 10

Videolezione 10.2 – Restituzione della prova orale

Come avrei condotto io la mia prova orale!

Così come fatto nella scorsa Lezione, vi propongo adesso una possibile soluzione che abbraccia in breve tutti i contenuti più importanti riguardanti l'argomento, presentati in modo chiaro e nella giusta sequenza...

“La Residenza Sanitaria Assistenziale è una struttura extra-ospedaliera per anziani e disabili, in generale per soggetti non autosufficienti, non assistibili a domicilio, che necessitano di trattamenti continui.

Il suo scopo è fornire accoglienza e prestazioni sanitarie, assistenziali, di recupero funzionale e sociale a coloro che non possono restare a domicilio. Si differenzia quindi dall'ospedale e dalla casa di cura, che accolgono invece pazienti in fase acuta, così come dalle case di riposo o Residenze per Anziani (RA), destinate alle persone della terza età parzialmente autosufficienti.

Le RSA possono essere:

- pubbliche (del Comune o della Asl);
- private convenzionate col SSN;
- o, infine, completamente private.

In realtà in una stessa struttura possono coesistere sia posti letto in convenzione, che privati. La retta poi può essere a carico del singolo, con una partecipazione del SSN o del Comune.

Per l'accesso in RSA è necessario rivolgersi alla ASL territorialmente competente o al servizio sociale del Comune di residenza. Verrà quindi avviata una “valutazione multidimensionale” dei bisogni socio-sanitari da parte di una UVG (Unità di Valutazione Geriatrica) multidisciplinare.

La persona può arrivare in RSA provenendo da vari contesti: dall'ospedale per acuti, da una struttura di post-acuzie o dal domicilio. Va precisato, però, che questa struttura non sempre rappresenta una soluzione finale e a tempo indeterminato del percorso assistenziale di un individuo. La permanenza in RSA è strettamente connessa al perdurare delle condizioni di bisogno e di appropriatezza dell'erogazione. Ci sono per esempio soluzioni di ricovero temporaneo, anche per sollievo del nucleo familiare, come tipicamente accade per le persone con Morbo di Alzheimer.

L'utenza delle RSA è caratterizzata da situazioni individuali complesse. In genere vi risiedono persone anziane con pluripatologie, molto spesso cronico-degenerative (es. diabete, demenza, morbo di Alzheimer), con instabilità delle condizioni cliniche. Oggi si aggiungono a questi assistiti altri utenti a più alta complessità, come pazienti in stato vegetativo, persone con SLA, anche in ventilazione meccanica. Vanno anche prese in considerazione le situazioni caratterizzate da mancanza di un nucleo familiare di riferimento, così come da isolamento sociale. La causa forse più comune di ricorso alla RSA è oggi la demenza.

Tipicamente, in una RSA vengono garantite:



- assistenza medica, assicurata preferibilmente da un geriatra, che prende in carico la valutazione iniziale e periodica dell'ospite, parallelamente al medico di medicina generale, che si occupa della gestione clinica vera e propria del proprio assistito;
- assistenza infermieristica continua;
- aiuto per lo svolgimento delle attività di vita quotidiane da parte di operatori socio-sanitari (OSS)
- assistenza riabilitativa, da intendersi non tanto come ripristino delle funzioni, quanto come promozione del mantenimento delle capacità residue della persona, così come la sua capacità di partecipare e di interagire con l'ambiente. Questa assistenza è gestita da fisioterapisti, terapisti occupazionali ed educatori professionali;
- attività di animazione e socializzazione;
- prestazioni alberghiere, di ristorazione, di lavanderia.

La valutazione periodica dell'ospite costituisce il parametro per definire l'eventuale proroga del trattamento o la dimissione, anche per mantenere o cambiare il livello di intensità.

L'equipe sanitaria predispone e segue per ciascun ospite un Piano di Assistenza Individuale (PAI), nel quale viene inclusa la valutazione multidisciplinare della persona. Questo progetto è mirato per la singola persona e condiviso con i familiari e persone significative dell'ospite: questo significa che attorno all'ospite ruotano davvero tutti i soggetti che possono partecipare alla sua qualità di vita e al mantenimento di una rete di relazioni significative. Il PAI viene quindi verificato e aggiornato periodicamente.

All'interno della RSA, l'OSS è uno degli attori fondamentali del team di assistenza, la figura di maggior contatto per l'assistito e la famiglia”.

Bene, con questo ho concluso la mia presentazione. Adesso sta a voi riflettere su come affrontare al meglio questa ultima prova del concorso. Ricordate: l'importante è restare sereni e concentrati. Prendersi qualche attimo per riflettere e poi... parlare, parlare e poi parlare, sino a che non vi diranno che il tempo della vostra presentazione è scaduto!